

«I vigili non sono attrezzati per operazioni antidroga»

di Valentina Zinelli

Dilettanti allo sbaraglio: è questo il primo timore che affiora nella mente di chi non vuole farsi coinvolgere dall'accusa di razzismo giudicando la vicenda del giovane ghanese. Che i vigili urbani, assunti con il compito di staccare multe, si ritrovino ad arrestare pusher è un elemento che ha fatto discutere da quando si è iniziato a parlare della Carta di Parma e dell'operazione sicurezza. «Si cerca la medicina della medicina e tutti vogliono fare i poliziotti», aveva commentato all'indomani della riunione parmigiana di quelli che sono stati ribattezzati «sindaci sceriffo» il segretario del Siulp Lino Elia ricordando che la sicurezza dei cittadini deve essere garantita dal prefetto e dal questore. Anche sui vigili-poliziotto i sindacati di polizia (oltre a Elia anche Daniele Stefani del Silp) si erano mostrati scettici perché si assegnano compiti per cui non sono preparati. Rincarà la dose Marina Balestrieri, segretaria della Funzione pubblica Cgil: «Gli agenti municipali non sono attrezzati per arrestare spacciatori». «Sono funzioni della polizia di Stato e non della polizia municipale che è stata assunta per controlli amministrativi».

Anche l'annunciata formazione ha tutta l'aria di una spolverata d'immagine carente di sostanza ri-

Sono assunti per controlli amministrativi non per arrestare pusher: la Cgil torna all'attacco delle nuove funzioni attribuite



«Parma città aperta?»

Questo pomeriggio alle ore 17.30 presidio in piazza Garibaldi promosso da Cgil, Cisl, Ciac, Emergency, Udu e Arci

I vigili urbani fanno quadrato. Il sindacato unitario: «Non distruggiamo l'immagine di un intero corpo con false strumentalizzazioni»

ducendosi a corsi di difesa personale per le donne, uso del manganello per tutti. «Ma sulle nuove funzioni che sono state loro attribuite non c'è stata una formazione specifica», continua la Balestrieri che sottolinea come i vigili possano intervenire solo in flagranza di reato. E' critica la posizione della Cgil sui nuovi compiti assegnati alla polizia municipale, un corpo che continua a crescere tanto che negli ultimi anni si è ringiovanito nel 70 per cento. Il Nucleo di Pronto Intervento, quello finito nell'occhio del ciclone, è composto dagli agenti «più anziani» e più esperti «in grado di intervenire

in qualunque situazione critica si presenti», dice l'assessore alla sicurezza. Una ventina in tutto senza un addestramento specifico perché, continua l'assessore, «sono assunti per fare controlli amministrativi». Anche se le nuove esigenze li hanno trasformati in poliziotti in borghese a tutti gli effetti.

Respingono con forza le ombre sul loro operato i colleghi del Siulp (il Sindacato unitario lavoratori polizia municipale) che accusano la «parzialità dell'informazione che tende a gettare cattiva luce sull'operato della polizia municipale, senza alcuna possibilità di replica per gli operatori coinvolti». Ricordano inoltre che due agenti sono rimasti feriti nell'operazione e attaccano la Cgil, «non nuova a strumentalizzazioni politiche in materia di attività di polizia locale». La nota si conclude con un invito a moderare i toni «La giustizia farà il suo corso ed accerterà le eventuali responsabilità dei singoli, che pagheranno individualmente, diverso è fare di tutta l'erba un fascio, distruggendo l'immagine di un intero corpo di polizia municipale che quotidianamente opera per garantire la sicurezza urbana ed il rispetto delle norme della convivenza».